

In manette 4 tifernati, due sono ortopedici che attestavano l'inesistente gravità di lesioni e prognosi

Incidenti simulati: maxi truffa

In 4 anni 40 falsi. Poi chiedevano risarcimenti "gonfiati" con certificati ad hoc

LUCA FIORUCCI

PERUGIA - Due persone particolarmente sfortunate. In quattro anni una lunga serie di incidenti stradali, infortuni di vario genere, alcuni anche sul lavoro. Uno faceva il muratore saltuariamente, e in alcune occasioni si era fatto male in cantiere, l'altro dopo un passato come gestore di locali notturni, faceva lavori di diverso tipo. Tra il 2001 e il 2005 erano stati vittima di 40 incidenti, automobilistici ma anche infortuni sul lavoro. Tanti episodi, quasi una catena, che vedeva coinvolti anche alcuni loro familiari, sia come vittime di incidenti o come provvidenziali testimoni per ricostruire quanto accaduto. Che in realtà, hanno potuto appurare i carabinieri del Nas dell'Umbria al termine di una lunga indagine coordinata dal sostituto procuratore Sergio Sottani, erano orchestrati da una perfetta regia criminale per truffare Inail e società di assicurazioni (sei tra le principali). A facilitare il compito dei due uomini, entrambi di Città di Castello, 32 e 46 anni, due ortopedici prima dipendenti dell'Azienda ospedaliera e poi passati a lavorare in strutture private convenzionate con l'Inail. I quattro sono stati arrestati dai carabinieri su autorizzazione del gip Nicola Flavia Restivo. A loro carico l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa dell'ente di assistenza e alle assicurazioni, per i due specialisti inoltre sono stati configurati illeciti per falso ideologico e materiale connessi

LA TRUFFA

I PROTAGONISTI
Un ex imprenditore e un muratore avevano architettato la truffa grazie alla complicità di due ortopedici che gonfiavano le prognosi

LE VITTIME
Inail e assicurazioni sono state truffate per 180mila euro dalla banda dei quattro che potevano contare sulla complicità dei familiari



al rilascio di certificati attestati falsi infortuni e falsa inabilità al lavoro. Le indagini hanno permesso di scoprire l'articolata macchinazione che comprendeva falsi incidenti, spesso provocati dalle stesse vetture, di proprietà dei due uomini finiti in manette o dei loro familiari (la convivente del muratore, la moglie, la figlia e la suocera dell'altro, poi denunciate per gli stessi reati), finti infortuni sul lavoro, ma anche lesioni dovute a morsi di cane. In pratica uno dei due aizzava il proprio cane contro altri che si trovavano nello stesso parco pubblico, poi andava al pronto soccorso per farsi medicare ferite provocate da morsi o causate dal suo

I medici e i beneficiari dei falsi certificati sono stati arrestati ieri notte dai carabinieri del Nas di Perugia. In alto a destra il luogotenente Orazio Pellegrini, comandante del comando dell'Umbria (foto Settonce)

intervento per separare gli animali. Allo stesso modo provocavano volontariamente degli incidenti, di lievi conseguenze che si trasformavano poi in ricchi risarcimenti grazie ai certificati dei due medici ai quali i complici si rivolgevano dopo aver fatto una regolare visita nelle strutture sanitarie pubbliche di Città di Castello e Umbertide. I due specialisti attestavano, al contrario dei medici del pronto soccorso, prognosi più lunghe oppure postumi più gravi di quelli realmente subiti (conseguenze che non potevano però essere compatibili con i danni subiti dai veicoli e che in un certo senso hanno contribuito a inceppare il meccanismo

criminoso). Con la documentazione contraffatta con la complicità degli ortopedici (un 56enne e un 64enne), venivano poi richiesti i risarcimenti alle assicurazioni e all'Inail (allo stesso modo veniva richiesti e ottenuti giorni di malattia non dovuti). Almeno 100mila euro, hanno potuto appurare i carabinieri, quelli già intascati e poi suddivisi tra i diversi attori delle truffe, 80mila quelli ancora da liquidare. Un raggio particolarmente articolato, che però ha messo in evidenza un particolare, insolito ma anche sospetto, accanimento della sorte nei confronti del muratore e dell'ex gestore di locali, ritenuto la mente. Proprio dalla frequenza degli episodi che li vedeva protagonisti, e che coinvolgeva anche sempre gli stessi familiari che ricoprivano ruoli diversi, sono emersi i primi sospetti. Da questi sono scaturite le indagini che hanno portato a smascherare la truffa messa in atto dalla banda. Domani i medici, difesi dagli avvocati Gianni e Eugenio Zaganelli e Vincenzo Maccarone, e i due ideatori della truffa, rappresentati dai legali Francesco Paolieri e Gabriele Gianini, saranno interrogati in carcere dal gip Restivo. Presumibile la richiesta di revoca del provvedimento di custodia in carcere.

L'ALLARME

Cresce l'allarme l'erba sintetica tossica

Pratini cancerogeni: a rischio anche i campi da calcetto

PERUGIA - Paura e preoccupazione in tutta la regione dopo la notizia della presunta tossicità dei prati d'erba sintetica di cui sono rivestiti i campi da calcio usati nel campionato dilettanti. Dai test di laboratorio effettuati dall'Istituto Superiore della Sanità nella nostra regione (per verificare il rischio di emissione di sostanze cancerogene) solo una delle strutture controllate risulterebbe a rischio. Si tratterebbe, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, del terreno di gioco usato dal Campitello. Chiaramente i controlli effettuati dall'Istituto superiore di Sanità su richiesta della Lega Nazionale Dilettanti riguarda solo i campi omologati per il calcio a 11. Non bastano quindi ad avere un quadro esauriente della situazione. La maggior parte dei terreni da gioco presenti sul territorio non sono infatti sottoposti al controllo della Lega, essendo per lo più strutture amatoriali. Di certo si sa che lo stesso materiale è stato usato anche per la copertura di campi per il calcio a 5 e a 7. Si tratta di centinaia di prati verdi su cui giocano settimanalmente decine e decine di persone di tutte le età. Enormi i rischi per chi usufruisce di queste strutture. I prati sintetici contengono infatti gli Ipa, sostanze cancerogene che si sciolgono a contatto con l'acqua. Sono quindi in grado di attraversare le membrane cellulari e di penetrare e depositarsi nei tessuti. Alcuni Ipa possono causare danni ai polmoni per inalazione, allo stomaco per ingestione, alla pelle per contatto. Per quanto riguarda la presunta tossicità del campo del Campitello "di ufficiale non ci è ancora stato comunicato nulla - dice Mario Cicioni, presidente della società che milita nel campionato di Eccellenza - Ne sapremo di più giovedì prossimo nel corso dell'incontro convocato dalla Lega per discutere il problema e le possibili soluzioni". "Di certo - ha quindi aggiunto Cicioni - c'è il fatto che noi come società abbiamo seguito l'iter per la costruzione del campo alla lettera: non solo ci siamo affidati ad una ditta considerata idonea, ma al termine dei lavori, il campo ha avuto anche il collaudo necessario prima dell'utilizzo. Ebbene, tutto è risultato in ordine". All'incontro prenderanno parte anche i presidenti delle altre società le cui squadre giocano su campi in erba sintetica. Si tratta delle strutture utilizzate a Cannara, Pontevalleceppi, Pretola, Città di Castello antistadio, Gualdo antistadio, Zappaceneri di Gubbio, Arrone, Campitello e San Marco. Sulla questione si è espressa ieri con un comunicato ufficiale anche la Lega Nazionale Dilettanti, promotrice dei controlli che tanto scompiglio stanno creando tra gli amanti del gioco del pallone. "Non esiste, allo stato, alcun atto fornito alla Lega Nazionale Dilettanti in ordine alle risultanze degli studi condotti da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Si ritiene, di conseguenza, che gli approfondimenti riportati dagli organi di informazione rappresentino il frutto di indiscrezioni giornalistiche".

Giovedì una riunione per affrontare il problema e cercare possibili soluzioni

EFFEBI'

INCONTRO

I rappresentanti del mondo venatorio, dell'ambiente e dell'agricoltura a confronto

"Per la caccia servono calendari omogenei"

Prove di accordo agli "stati generali" di Bastia

ANTIOCO FOIS

BASTIA - Trovare sinergie e linee di azione comuni per la gestione di tre risorse fondamentali dell'Umbria quali ambiente, agricoltura e attività venatoria. La conferenza faunistico-venatoria regionale che ha aperto i lavori ieri mattina al centro fieristico di Bastia, indetta dall'assessorato regionale all'Ambiente, ha fatto il punto su temi quali il calendario venatorio, i periodi di apertura della caccia, le specie da cacciare e gli equilibri che dovrebbero crearsi tra l'attività delle aziende agricole e i cacciatori in favore dell'ambiente. Presenti, tra i relatori, rappresentanti di Province e Regioni del centro Italia, che hanno

La conferenza faunistica venatoria si conclude oggi

La conferenza faunistica venatoria si concluderà oggi



portato all'attenzione le diverse situazioni e problematiche che caratterizzano le realtà limitrofe a quella umbra. Non sono mancate proposte e novità, come l'abolizione della pratica di bruciatura delle stoppie in estate, che spesso causa la morte di volatili come pernice e fagiano. Sulle risorse economiche derivanti dai

pagamenti delle tasse di concessione da parte dei cacciatori, i rappresentanti del mondo venatorio hanno chiesto un maggiore utilizzo di queste per scopi faunistici. Allo stato attuale, i danni alle colture provocati dai cinghiali ammontano in Umbria a 650mila euro, e gran parte dei fondi utilizzati per i risarcimenti vengono

attinti dalle tasse di concessione per l'esercizio dell'attività venatoria. Andrebbe senz'altro valorizzata il cosiddetto "sostegno agli interventi non produttivi", come le colture a perdere. Dagli Ambiti territoriali di caccia umbri si è levata una richiesta comune: un calendario venatorio omogeneo tra le regioni del centro Italia, che renda più facili gli accordi in tema di mobilità venatoria, semplificando nel contempo il lavoro burocratico degli Atc. La prima giornata di lavori alla quale farà seguito quella conclusiva di oggi ha registrato un confronto propositivo delle associazioni partecipanti, con qualche scintilla nel finale fra associazioni venatorie e Legambiente.